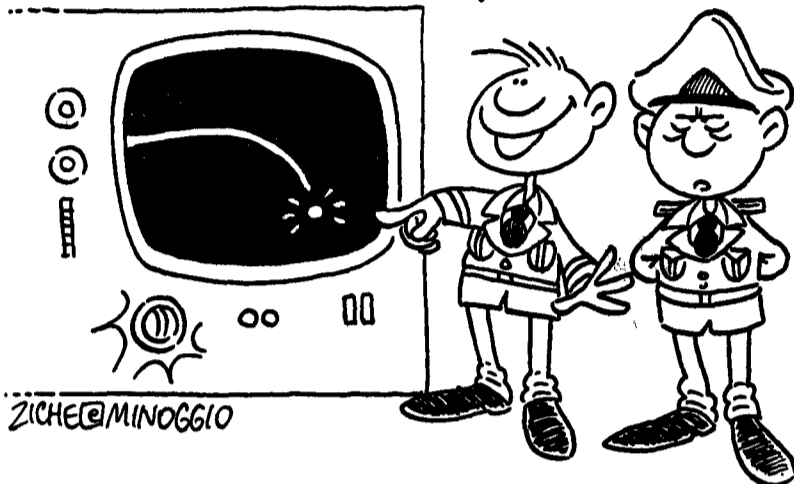


LASATIRAE' MORTA, VIVALASATIRA!

MARSALA, 27 GIUGNO 1980

OH, UN AEREO CHE CADE!
COMANDANTE, ESPRIMA UN DESIDERIO!



ZICHE@MINOGGIO

FORTEBRACCIO



I MILIARDARI

«Il denaro, dunque, rappresenta una grossa incognita. A quanto pare, il mestiere del miliardario è difficile; forse è il mestiere più difficile del mondo. Ricchi o poveri? Il dilemma, come sempre, lascia perplessi».

La lettura di queste parole sul Messaggero ci conferma che la povertà è uno stato sostanzialmente volontaristico. Viene sempre, nella vita di noi tutti e specialmente in quella degli operai, dei braccianti, degli edili e, in generale, dei lavoratori, un momento in cui ci si trova davanti a una scelta: ricchi o poveri? E se si resta poveri, condizione, come è noto, non priva di inconvenienti, la colpa è della irrisolutezza o della distrazione o del neghittoso disimpegno con cui un minatore, poniamo, non sa decidersi tra la sua piacevole vita nei pozzi e la difficile, tribolata esistenza dei Pesenti, dei Pirelli e dei Costa, miliardari e cavalieri del lavoro.

Certo, la scelta non è facile, ha ragione il Messaggero, e «lascia perplessi». Ecco il punto, ed ecco svelato un mistero a cui noi non avevamo mai saputo andare in fondo. Che cosa è, per esempio, quella faccia intontita e infelice che mostrano i lavoratori pendolari, quando la mattina sul far dell'alba si mettono in viaggio per andare al lavoro? E per stanchezza, per fame, per disperazione? Mai più. Sono perplessi, questo è. «Ricchi o poveri? Mah, non sapremmo proprio dire. Ci limiteremo a rilevare che siccome i miliardari sono in minoranza, si vede che gli italiani, tutto considerato, propendono per la miseria».

10 gennaio 1968

PARLA COME MANGI IL CARDINALE E LA DC

cardinale Ugo Poletti (*)

Traduzioni di Piergiorgio Paterlini

L'attenzione e la carità pastorale aiutino i vescovi a seguire con sollecitudine, rispetto e corretta partecipazione anche la vita sociale del nostro caro Paese. Per tutti siamo pastori, con tutti siamo cittadini. Non direttamente coinvolti nelle vicende di parte, siamo pur sempre immersi nella vita e nella storia del Paese, a ragione dei valori religiosi, etici e sociali che sono universali e non divisibili da ideologie. Solo in questo spirito abbiamo seguito e seguiamo ogni vicenda del Paese, fedeli a quegli orientamenti che da tempo abbiamo maturato, per promuovere anche nella vita civile una coerente presenza cristiana e sempre auguriamo che le gravi responsabilità di chi è tenuto a governare trovino larga comprensione e collaborazione per la prosperità sociale e la pace vera della gente.

(*) presidente della Conferenza episcopale italiana e vicario del Papa per la diocesi di Roma; discorso ai membri del Consiglio permanente della Cei; dai giornali

Cari confratelli, questo messaggio è rivolto proprio a voi, non ai politici. Cercate di stare bene attenti. Qui a Roma negli ultimi mesi abbiamo dovuto prendere sonoramente le distanze dalla Dc per tre ragioni: 1) avevamo tutti gli occhi addosso, a partire da televisione e giornali; 2) questa Dc era lurida fino all'inverosimile; 3) rischiavamo seriamente di perdere capra e cavoli (i democristiani e i cattolici impegnati). Ma voi, nelle vostre diocesi, alle prossime elezioni amministrative, invitate come sempre i fedeli a votare Dc. Non fate scherzi, soprattutto non commettete l'errore di eccesso di zelo nei miei confronti. Tanto più che anch'io, adesso che Andreotti ha messo un capolista più presentabile e ha lasciato fuori Pietro Giubilo, chiedo a laici e religiosi (e voi sapete quanti sono, qui!) di votare per il nostro partito.

CONCENTRAZIONI

Voce Repubblicana (*)

Il presidente del Consiglio solleva un problema reale quando ammonisce della vastità dei poteri che sono associabili alle grandi concentrazioni di risorse economiche e finanziarie. Nei decenni a noi più vicini taluni circoli di partito si sono distinti non per l'aver disciplinato gli eccessi della concentrazione, quanto piuttosto nel diretto sostegno all'emergere di avventurosi esponenti del mondo finanziario, al fine di avere sul ponte di comando del mondo economico figure più pronte ad interpretare le esigenze di intreccio tra affari e politica.

(*) organo ufficiale del Pri; nota politica

Mai che Andreotti dica quello che pensa veramente, o faccia quello che dice. Non è stato proprio lui a permettere che Craxi indisturbato, facesse la fortuna di un'avventuriero come Berlusconi per averne favori almeno pari a quelli resi? Andreotti dovrebbe avere il pudore di tacere. Meglio ancora, porre riparo a questo scempio. Ma non crediamo proprio che lo farà.

IL SABATO: DOPO LA COMANDE, LA LIBERAZIONE

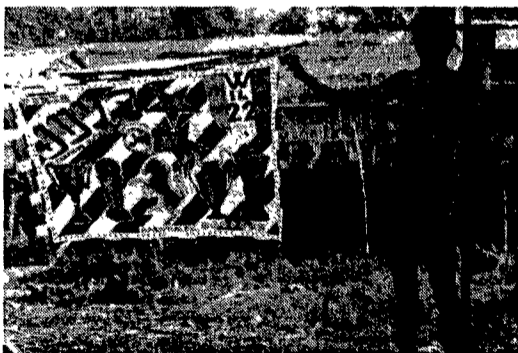


Luciano

CRONACA VERA

Chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando? (Francesco Alberoni, Corriere della Sera)

La visita pastorale di Giovanni Paolo II a Orte. Dopo il Vescovo Zardi ha preso la parola il Presidente della Società Autostrade, Mario Schiavone: «Sanità, la sua presenza risveglia e accentua sentimenti di alta spiritualità dei quali ne sentiamo tanto il bisogno per portare avanti un programma di lavoro che va al di là del pur necessario potenziamento della rete autostradale Iri-Italtstat».



Proseguono i viaggi turistico-culturali organizzati dal dottor Igino Arboatti, capo settore del centro trasfusione Avis di Torino, che con la gentile consorte e un gruppo di amici si è portato recentemente in Borneo, dove nel nord ha incontrato la tribù Iban Dajak, eredi dei famosi tagliatori di teste. Ai giovani Dajak ha fatto dono delle insegne bianconere.

Baltesimo di sangue blu con cagnolino di famiglia: ad inaugurare la nuova «moda» sono stati i conti Gianfranco e Yelena de Carli, in onore del loro piccolo erede. Il gordon setter «Vassili» ha seguito tutta la cerimonia accovacciato vicino all'altare e ha poi presentato al buffet. Vassili si è guadagnato anche un particolare plauso del simpaticissimo monsignor Mario Conciani il quale ha illustrato, nella sua orazione ai fedeli, la personalità della mamma della neonata: la bionda Yelena Shechpova-Kozlova in de Carli, già top model a New York dove prese il posto di Verushka.

Craxi in Tunisia Entra e esce dalle botteghe ed ha molto da fare con certi mercanti che gli trovano oggetti berberici. La prima volta che andai a cercarlo ad Hammamet passai vanamente una giornata davanti alla sua villa. Poi qualcuno mi consigliò di provare al mercato, nel suk, nella piccola casbah dietro il castello.

L'importanza, l'essenzialità del corpo è evidente: si può forse dire che le anime, essendo spirituali e create immediatamente da Dio, sono tutte uguali, talché le differenze di intelligenza, di sensibilità, di memoria, eccetera, tra individui, sono dovute proprio alla differenza fra le sostanze corporee su cui l'anima agisce.

Milano, alla festa del Msi di Corbetta ci vanno tranquillamente Pierangelo Cerutti, socialista iscritto e Gerardo Lattuada, tessera socialdemocratica con firma di Saragat in tasca. (Mario Giarda, Corriere della Sera)

L'avevo da soli 5 minuti e già la mia croce mi proteggeva. Sono caduta su delle scale in cemento e mi sono ritrovata in piedi, sana e salva senza nemmeno una slogatura né il minimo dolore.

L'a protes è una membrana che viene applicata sulla parte mancante dei capelli, iniettando i capelli nella versione originale uno per uno. Questi lavori vengono eseguiti artigianalmente e su misura.

Profumato alle coccole di cipresso e alle bacche di ginepro. Martelli, dopobarba, colonia.

Corsi di stilismo: inventa Moda e diventi protagonista della tua moda. I corsi iniziano a ottobre presso la Parrocchia Santa Maria Beltrade, via Oxilia 8 a Milano.

Acquistare i mobili è un fatto di grande amore, senza il quale nella vita non ci sarà mai niente di bello.

Sciviliamo anime vestite a fiera nel girotondo degli incontri e degli sguardi. Altro giro, altro vincitore, grida il venditore mancato di illusioni e gli specchi deformanti non rispettano il gioco.

Cinema a luci rosse, Torino: Superbestie ultrasex; Annie porcellona Usa; Voluttà intime di mogli insaziabili: Ogni volta di più allo stadio; Ogni volta di più allo zoo; Tina Faust heart of cunt.

(Paolo Guzzanti, Il Venerdì di Repubblica)

(Cesare Cavalleri, L'Avvenire)

(pubblicità su L'Espresso)

(Stampasera)